A che mirano procedimenti e attacchi ai magistrati

Dopo Ramat altri saranno processati dal Consiglio superiore - La connessione con le ultime strumentali polemiche

fra qualche giorno Neppi Modona, Deidda, Ambrosini, Rossi e Misiani: tutti magistrati messi sotto accusa e processati dal Consiglio superiore per aver detto pubblicamente che cosa pensano, per aver cioè esercitato uno dei più elementari diritti riconosciuti dalla Costituzione. La nuova «caccia alle streghe», la nuova ondata repressiva, iniziata appunto con il caso del segretario di « Magistratura democratica », con-

Non è la prima volta che si spinge l'organo di autogoverno della magistratura a tali crociate tese ad emarginare interi settori dell'amministrazione giudiziaria e a impedire qualsiasi dissenso da un fronte che vuole i giudici allineati sempre con le scelte delle classi dominanti e del-

In passato questi tentativi in gran parte erano stati seccamente respinti anche perché lo stesso strumento, appunto il Consiglio superiore, per la sua composizione che rifletteva le diverse linee della magistratura associata si era mostrato poco disposto a simili operazioni.

Ma da qualche anno la situazione è cambiata. Come è noto il consiglio attualmente è composto, nella sua stragrande maggioranza, in virtù di una iniqua legge elettorale, da magistrati appartenenti all'ala più conservatrice. Ha scritto il professor Giovanni Conso: «La suddivisione dei magistrati in associazioni e correnti, spesso decisamente contrapposte, rende la situazione ancor più scottante allorquando il provvedimento disciplinare viene a coinvolgere - come è accaduto in occasione della censura appena inflitta a Marco Ramat esponenti di questa o di quella corrente minoritaria, prive addirittura di rappresentanza in Consiglio superiore, e ciò a causa di una legge elettorale che premia a dismisu ra la corrente più forte, al punto da assicurare una posizione di virtuale monopolio Si tratta, tutto sommato, di un giudizio affidato ai propri avversari ».

Punite le idee

A rendere più preoccupan-te il provvedimento di censura adottato nei confronti di Marco Ramat sta una considerazione: è la prima volta, e basta leggersi il massimario delle decisioni, che il Consiglio superiore punisce un magistrato per le sue idee. In passato almeno erano stati escogitati degli espedienti per far appalire vagamente plausibile un procedimento disciplinare o una condanna. Questa volta l'attacco è stato

brutale. Perché? Ha dichiarato un pretore romano, Nuccio Veneziano: « La condanna disciplinare di Ramat è il più recente, ma probabilmente non l'ultimo, di una serie di violenti attacchi a quella parte della magistratura che si batte per una reale indipendenza dal potere esecutivo e per l'affermazione in fatto, e non solo a parole, dei principi costituzionali. Dopo lo scandalo del petrolio, si è trasferito ad altre funzioni uno dei pretori inquirenti, si è chiesta l'incolpazione disciplinare di un altro, si è proposto di togliere ai pretori l'azione penale, di mettere il PM alle dipendenze dell'esecutivo... Con questa decisione la corrente di destra dell'Associazione nazionale magistrati, che ha il monopolio del Consiglio superiore della Magistratura, dimostra di essersi uniformata alla parola d'ordine delle forze conservatrici dominanti: legare le mani e tappare la bocca ai giudici "scomodi" ».

L'attacco quindi è generalizzato ed è portato con vari strumenti. Si guardi che cosa sta avvenendo a Milano e Genova, alle polemiche spesso artificiose che si provocano tra certi magistrati e certi poliziotti Nel capoluogo lombardo il « là » all'ultima bordata contro alcuni sostituti procuratori l'avevano dato alcuni giornali della catena Monti con una notizia subito ripresa dalla RAI-TV. La notizia in verità era un falso: si diceva che il sostituto Bevere era stato sospeso dalla promozione dal Consiglio superiore perché aveva rimesso in libertà un personaggio implicato nella vicenda Feltri-

Senza autonomia

Dopo quell'attacco altri ne sono seguiti fino a quello del responsabile dell'ufficio Affari riservati del ministero degli Interni D'Amato che ha accusato apertamente i magistrati milanesi di aver rimesso in libertà terroristi arrestati dalla polizia. Perché proprio la procura di Milano? Perché in quell'ufficio di recente c'è stata una dura presa di posizione dei sostituti che hanno accusato il capo, dottor Micale, di aver creato una situazione insostenibile nella quale i PM sono solo degli strumenti nelle mani del vertice, magistrati senza un minimo di autonomia. Milano perché vi lavora uno dei nuclei più forti di magistrati di sinistra, perché sono note le prese di posizione di centinaia di giudici a favore del divorzio, perché la sezione lavoro è stata sempre una di quelle che ha applicato con maggior rigore lo statuto dei lavoratori. E come si ricorderà proprio per questo cinque magistrati erano stati proposti per il trasferimento

E dopo Milano, Genova perché lo scandalo del petrolio è nato qui, perché sono noti i contrasti che ci sono stati tra procura e procura generale a proposito anche di questa inchiesta e della fine che doveva fare.

In questo quadro il sequestro di Sossi, con la sua di provocazione, viene strumentalizzato anche all'interno della magistratura. Così nascono le polemiche sul fatto se dovevano o no essere sospese le ricerche del sostituto genovese per permetterne il rilascio. E si tenta di opporre genericamente e provocatoriamente alla magistratura la polizia. Le cose chiaramente stan-

no in altro modo: da una parte ci sono poliziotti e magistrati che credono di dover svolgere il loro lavoro secondo coscienza e non in modo da far piacere a questo o quel ministro, a questo o quel centro di potere; dall'altro ci sono poliziotti e magistrati che agiscono in modo opposto. Guarda caso i primi sono coloro che hanno sempre sostenuto che così non si può andare avanti che la polizia non viene preparata a lottare contro la delinquenza, che troppi segreti sono chiusi nelle stanze delle questure, che la magistratura con la sua struttura piramidale non ha flessibilità ed autonomia. è lontana dalle esigenze del paese. Ed ora sono accusati perché cercano di riparare in qualche modo anche a quella che è una crisi endemica delle nostre strutture giudiziarie.

La verità è che certi settori della DC e dei suoi fiancheggiatori vorrebbero una magistratura e una polizia attente e sensibili sempre a torbidi disegni di potere. Per raggiungere questo obiettivo tutto va bene: attacchi. accuse, polemiche e anche i

Paolo Gambescia

Corte dei Conti: il governo

Un cittadino ha portato in questura un nuovo messaggio dei rapitori

Ansiosa ricerca tra le carte di Sossi per trovare notizie sui provocatori

Contorto meccanismo per far giungere la missiva agli inquirenti — Le presunte Brigate rosse accennano ai membri della banda del « 22 ottobre » nel riferirsi alle possibilità di rilascio del magistrato — Stanotte il via alle battute in tutta la Liguria - Ancora polemiche sulla sospensione delle ricerche - Falso allarme sulla liberazione del giudice



GENOVA — La conferenza stampa del dottor Grisolia

E' fuggito prima dell'arrivo degli agenti

ALTRO DINAMITARDO NERO INDIVIDUATO IN TOSCANA

Si era trasferito da Milano nel Senese — Farebbe parte dell'organizzazione che ha compiuto attentati alla ferrovia presso Firenze, Lecco, Moiano e Milano --- Il « corriere della dinamite » fotografato insieme a Ciccio Franco

dinamitardi, violenze e pro-

Si allunga la schiera dei fascisti in fuga dopo che la polizia è riuscita a individuare la loro attività criminale, portata avanti in queste settimane che precedono il voto sul referendum con maggiore intensità attraverso attentati

Cade in fiamme aereo in URSS: forse 100 morti

Un « llyuscin 18 », della Aero-flot, la compagnia di bandiera dell'Unione Sovietica, è precipitato questa sera doco dopo il decollo, disintegrandosi a tre chilometri dall'aeroporto di Leningrado. Non si conosce ancora il numero delle vittime, ma si parla di un centinaio di morti. Le prime notizie erano state riferite, all'arrivo a Mosca, da alcuni viaggiatori e da una hostess dell'Aeroflot. L'apparecchio, diretto a Krasnodar, appena levatosi in volo è stato visto precipitare, come in picchiata, con un motore in fiamme. Pochi attimi dopo un enorme falò si levava a tre chilometri dall'ae-

Un portavoce della compagnia di bandiera sovietica ha confermato a tarda ora la notizia della sciagura, senza tuttavia precisare l'entità, in vite umane perdute, del disastro. L'e llyuscin 18 » è un quadrimotore a turbo-elica.

vocazioni di ogni sorta. Ši è reso infatti irreperibile anche un teppista ricercato per la devastazione della casa del popolo di Moiano, in provincia di Perugia, e sospettato di aver organizzato, insieme a un gruppo di neofascisti di Milano, la criminale azione dinamitarda sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze, il lancio di bombe a Lecco, Milano e Palmi. Il camerata ricercato si chiama Francesco Bombaca, nato ad

Addis Abeba 36 anni fa, residente a Milano, ma ospite, fino a due giorni fa, di una locanda di Valiano, vicino a Montepulciano, in provincia di Siena. A Perugia la polizia sta anche indagando su altri dieci neofascisti. Secondo gli inquirenti il Bombaca sarebbe uno dei fascisti componenti la centrale di provocazione « ordine nero », l'organizzazione che, come ha rivelato il nostro giornale, annunciò alcuni mesi fa con un documento finito nelle mani della questura di Perugia, una serie di attentati in diverse città italiane. Noto alla polizia per i suoi trascorsi di violenza e di provocazione, Francesco Bomba-

ca ha tagliato la corda qualche ora prima dell'arrivo della polizia. Funzionari dell'ufficio politico delle questure di Siena e Perugia insieme ai carabinieri del nucleo investigativo di Montepulciano hanno fatto ieri notte una irruzione nella locanda di Valiano, ma Bombaca aveva già preso il volo. Tuttavia, gli inquirenti non sono tornati a mani vuote dalla spedizione

Nella stanza occupata dal teppista gli inquirenti hanno trovato una pistola Beretta calibro 6,75 con pallottola in canna e caricatore completo; 147 pallottole, un fucile tedesco con 76 cartucce, un nerbo di bue e altro materiale tipico dei criminali « neri ».

Il Bombaca è sospettato di aver avuto contatti col sindacalista della CISNAL sorpreso a Milano mentre caricava una ingente quantità di

Il processo contro il Negri

A proposito delle conoscenmani della polizia è finita una foto in cui si vede il Negri in compagnia del caporione missino e capo del « boja chi molla » di Reggio Calabria, Ciccio Franco. La foto sarebbe stata scattata a Catanzaro nel corso di un convegno della CISNAL La scorsa notte si è intanto avuta un'altra provocazione fascista che va inquadrata nella nota «strategia della tensione». Una comunicazionon ha trovato nessuno. ne anonima giunta alla questura di Milano segnalava che in una cabina telefonica di corso Sempione era stato lasciato un messaggio. Alcuni agenti si recavano sul luogo indicato e rinvenivano infatti un foglio scritto a macchina nel quale si affermava che «avanguardia nazionale» (una delle organizzazioni criminali eversive) si assu-

meva la paternità di una serie di attentati annunciati per « le prossime 24 ore ». I indicavano come obiettivi le sedi di organizzazioni politiche e le due linee ferroviarie Milano-Genova e Torino-Modane. Scattava l'allarme e per tutta la notte si è cercato di scoprire lungo i binari eventuali ordigni. Sono stati fatti transitare anche dei convogli «civetta» per impedire che gli attentati potessero

provocare dei disastri. A Roma si sono infine rifatti vivi i criminali nostalgici di « ordine nuovo », l'organizzazione disciolta dopo una sentenza della magistratura emessa in base alla leg-Lucio Grisolia. ge contro la ricostituzione del partito fascis'a. In un « messaggio» fatto recapitare per posta all'agenzia giornalistica ANSA, i neofascisti affermano, con frasi deliranti, che « reparti operativi » sono

Assassinata durante una rapina a Torino

TORINO, 27 Tre uomini hanno ucci-Due hanno colpito la donna al cuore.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27 Nel testo di un messaggio, ritenuto autentico dal vice questore dott. Catalano e sul quale in serata si sono avute indiscrezioni, i rapitori del sostituto procuratore Mario Sossi si sono fatti vivi ieri sera, mformando che procedevano nell'interrogatorio del magistrato « sulla sua indagme e sul suo comportamento nel processo al gruppo XXII Ottobre ». Il messaggio è stato conse-

gnato da un cittadino genovese, che si è trovato nella cassetta postale tre copie ciclostilate. Ciò che è strano e ha suscitato com menti è che già stamattina il 'Giornale d'Italia" il giornale neclascista romano, riportava la notizia del messaggio, sia pure « sbagliando completamente sul contenuto », hanno detto sempre

ın questura. Nel messaggio, con il loro consueto linguaggio delirante, i rapitori proclamano di non averaffatto paura e di sentirsi sicuri della loro azione. « Stiamo continuando gli interrogatori di Mario Sossi, che è nostro prigioniero » — viene ribadito nel primo punto del messaggio conclamando i programmi delle cosiddette « Brigate rosse » per rispondere « alle troppe illazioni » che la stampa sta facendo sul loro conto. « Sossi è e resterà nostro prigioniero » è scritto nel primo punto del messaggio. Il secondo punto è imbastito su una specie di polemica contro coloro che hanno posto in dubbio il messaggio scritto di suo pugno da Sossi con la richiesta di sospendere le indagini. Il terzo punto pone in termini vaghi la questione sulla sorte del magistrato rapito. ∢Nessuno si illuda gratuita liberazione di — scrivono i rapitori —, ion dimentichiamo i carcerati, che noi consideriamo politici che languono in carcere come quelli della XXII ottobre ». ltimo passo è controversa. C'è

chi la ritiene una prima "avance" per la richiesta di uno scambio e chi invece la pone come annuncio di una probabile quanto mostruosa "condanna" del magistrato rapito, Nella ridda di falsi allarmi che finiscone per avere drammatiche ripercussioni nella famiglia del rapito, si èi nserita anche una telefonata di questa sera al quotidiano socialista « Il Lavoro ». « Andate a prendervi Sossi sull'autostrada tra Bolzaneto e Sestri Ponente » — diceva la voce al telefono. Ovviamente la polizia stradale, accorsa,

aggiunto stamattina un frammento di telefonata al quotidiano "Secolo XIX". Erano le 9.45 quando il telefonista di turno, Lomellini, alzava il microfono. « Ho udito una voce ben forte che scandiva: 'Qui Brigate rosse vi avvertiamo che..." ma non ho fatto in tempo a sentire altro. Stavo armeggiando con il registratore ed è caduta la linea, forse perchè qualcuno, anche involontariamente, s'era inserito », raccon a Lomellini. Veniva immediatamente avvertita la redazione della RAI perchè, col giornale radio, informasse i rapitori del magistrato che la loro telefonata non era

A questa notizia ufficiosa s'è

I provocatori che hanno sequestrato Sossi hanno ancora mol te ore per farsi vivi. Esattamente, alla mezzanotte di domenica riprenderanno, infatti, le ricerche. Fino a quel momento le indagini attive rimarranno sospese, come è stato confermato dopo il vertice di 15 alti inquirenti, riuniti questa mattina dalle 9 alle 11 nell'ufficio del procuratore capo di Genova dott.

Prima del vertice degli inquirenti era stato notato un animatissimo andirivieni dei sostituti Carlo Barile e Luciano Di Noto. nell'ufficio di Sossi. « Abbiamo frugato nelle sue carte in cerca di qualche traccia. Non è la prima volta che facciamo questa ricerca e certamente la ripeteremo per cercare una eventuale traccia anche in una sua virgola », ci ha dichiarato il dot-

A proposito delle pratiche che. prima del rapimento, erano in mano di Sossi e che si trovavano certamente nella valigetta del magistrato assieme alla sua rivoltella, abbiamo avuto stamattina una conversazione con lo stesso procuratore capo Gli abbiamo chiesto se la in-

dagine di Sossi, sugli imboscamenti di olio e zucchero e sulle speculazioni operate e in corso, non possano avere qualche rapporto con il rapimento. «E' una inotesi intere sulla quale saranno pure ripre-! barche » di Van der Velde. un se le indagini, ma ritengo che ci | paesaggio e un ritratto di Gains-

troviamo di fronte a un rapi- i borough, due vedute di Piazza i una delle più importanti colle mento sul tipo di quelli già ese- : San Marco del Guardi. In un guiti a Torino e Milano. Solo primo momento, si era segnata che, questa volta, si è colpito la sparizione di 16 quadri, poi un magistrato con il tentativo, il numero saliva a 19. Mancadichiarato, di intimidire tutti i no infatti all'appello altre due magistrati italiani. Noi dobbia- pitture del Guardi e un pano mo rispondere con la calma ra- i rama del Landseer. Completano zionale alla azione provocato- l'elenco due ritratti di Metsus, ria », ha risposto l'interpellato, un altro di Morelsee e un pava visto impegnato con i sostituti, i comandanti dei carabinieri, il questore e gli alti funzionari nonchè i comandanti del-

te dei rapitori si presenta complesso e legato a tanti casi e i ha accennato anche a una possibile resistenza dell'interrogato. « Certo che i rapitori vorranno soprattutto sapere quali elementi un magistrato come Sessi ha in mano in relazione a fatti che forse li riguardano direttamente », ha ipotizzato Grisolia. Il procuratore capo di Genova ha escluso che possa venire con-

to — ha detto — e raggiunto il

più perfetto accordo sulla con-

dotta da noi suggerita. Il que-

store di Genova ha spiegato che

il dott. Li Donni aveva espres-

so in astratto un suo punto di

Come spiega che la tregua fi-

nora sia fallita? - è stato chie-

sto -. Grisolia ha osservato che,

a differenza del caso Amerio,

l'interrogatorio di Sossi da par-

vista personale ».

cessa un'altra tregua delle indagini dopo la mezzanotte di domenica, « Anche se sarà richiesta da Sossi di nuovo? », è stato chiesto. « lo sarei contrario a un gioco del tira e molla », ha dichiarato l'interpellato, esternando il convincimento che Sossi è ancora vivo e sarà restituito dai rapitori. Un giornalista notava un te-

legramma sul tavolo del procuratore capo. Risulta firmato da un sedicente « Movimento di opinione pubblica » di Firenze e annuncia lo stanziamento di venti milioni di taglia per chi catturerà i rapitori di Sossi, « E' un affare privato che riguarda que-

matico: « Abbiamo chiarito tut- | sti signori », ha commentato Gri solia, a proposito di questo inserimento di « maggioranze silenziose » nelle trame della pro vocazione in atto. - Ieri, intanto altri manifestim

siglati « Brigate rosse » sono sta-

ti trovati presso l'auto di un m

dustriale milanese, Carlo Vergani di 50 anni che l'aveva po

steggiata a Spotorno. Gli ignoti

avevano tentato di incendiare il

veicolo senza riuscirci. Continua come si vede da questi e da altri episodi, quella spirale della strategia della tensione che prese il via proprio con il rapimen to del giudice genovese. In queste manovre si inne stano due telefonate anonime che sono giunte questo pomeriggio al centralino del «Secolo XIX» con le quali veniva annunciata la presenza di una bomba nella sede del «Palazzo dei giornali ». E' subito inter venuta sul posto la polizia che ha fatto sospendere per circa mezz'ora il lavoro per potere

fare un'accurata ispezione in

tutti i locali del caseggiato. Le

ricerche hanno dato esito ne-

A Genova, peraltro la tensione in città non c'è. C'è consapevolezza. Questo si e lo dimostra anche la presa di posizione della federazione CGIL, CISL e UIL contro «i tentativi delle forze del neo fascismo di strumentalizzare la campagna elettorale del referendum ». Giuseppe Marzolla

Ha provocato seri danni

A Trieste bomba fascista contro una scuola slovena

Attentato fascista questa notte verso le 22 ad una scuola slovena di Trieste. Un ordigno ad alto potenziale è stato collocato a ridosso della porta secondaria della palestra dell'edificio che ospita la elementare « Oton Zupancie » le medie « Santi Cirillo e Metodio » e l'istituto magistrale « Anton Martin Slomsek » con lingua di insegnamento slovena, in via Caravaggio, nel quartiere San Giovanni. L'esplosione, che è stata udita a diversi chilometri di distanza, ha provocato seri danni all'edifio.

Si tratta della medesima sede scolastica che fu presa di mira dai teppisti fascisti già il 4 ottobre 1969, quando un ordigno fu deposto sul davanzale di una finestra, senza peraltro scoppiare L'attentato di questa notte rientra nel quadro della campagna della destra eversiva e fascista tesa ad alimentare artatamente la tensione. Solo pochi giorni or sono nel capoluogo giuliano lo stesso caporione missino Almirante, in un comizio, ha fatto ricorso a toni provocatori ed esasperati nei confronti della minoranza siovena.

Rapina senza precedenti in Irlanda

Saccheggiato tesoro d'arte di un big dei diamanti

La lista dei diciannove dipinti lascia sbigottiti: si va da Rubens a Goya, da Velasquez a Vermeer

Dal nostro corrispondente | condannate per gli attentati terroristici del 9 marzo '73 a Diciannove dipinti per un va-

lore presunto di quattordici miliardi di lire, sono stati asportati la scorsa notte dalla lussuosa residenza di campagna di un miliardario inglese presso Dublino. Si tratta della più grossa rapina di tutti i tempi, realizzata da cinque individui armati, nel breve spazio di sette minuti.

L'eccezionale colpo (che ha atto passare in secondo piano decennale primato della famosa rapina del «treno postale > Glasgow-Londra) ha prodotto una clamorosa eco in Irlanda e in Inghilterra, sia per l'importanza della refurtiva, sia per la fredda esecuzione, ma soprattutto per le misteriose circostanze in cui è avvenuto e le possibili implicazioni politiche a cui potrebbe dar luogo.

Fra le tele rubate figurano autentici capolavori, come il « Ritratto di donna Antonia Zarate » del Goya, « Lettera d'amore » del Vermeer. «La serva nella cucina, con Cristo e alcuni discepoli » di Velasquez, due ritratti e un bozzetto di «Ve-

temente dileguatisi senza traccia. Si sta già esaminando la eventualità del collegamento con l'altro audace furto, due mesi fa, della «Suonatrice di chitarra > del Vermeer dalla Galleria di Kenwoods, presso Londra, che viene generalmente

Erano passate da poco le 10.

ieri sera, quando una donna di

circa 30 anni si presentava sul-

la soglia di Russborough House (un palazzo settecentesco di oltre cento vani, nella contea di Wicklow, a circa 25 chilometri dalla capitale dell'EIRE) e si rivolgeva in francese alla cameriera che le apriva la porta segnalando che la sua auto aveva subito un guasto. Quattro uomini emergevano dall'oscurità, afferravano la ragazza, poi con incredibile rapidità catturavano e legavano tutti gli altri servitori e i padroni di casa. Sir Alfred Beit (ex deputato conservatore nel parlamento inglese e finanziere con vasti interessi nel Sud Africa) insieme alla moglie Clementina. Secondo la versione di Sir Alfred uno della banda (l'età media dei quattro uomini sarebbe stata fra i 25 e i 30 anni, il loro accento ne avrebbe tradito la provenienza dell'Ulster) gli puntava un'arma alla tempia imponendogli di non muoversi. Sempre diretti dalla ragazza « francese» (alla quale si attribuisce nere supplicante > del Rubens,) ora una dettagliata conoscenza il « Suonatore di liuto » di Franz | del valore dei pezzi da portare Hals, «Mare in burrasca con ¦ via), il quartetto selezionava i | introduzione di Leone migliori esemplari su un totale

> Sir Alfred si liberasse e riu scisse a gettare l'allarme. La prima ipotesi degli inqui renti è che il movimento repub blicano abbia compiuto il furto per servirsene come possibile arma di ricatto e quindi di fi nanziamento. Stando a questa ipotesi, non tutti i conti però sembrano tornare. Come si ri corderà, lo scandalo dei fratelli Littlejohn aveva a suo tempo rivelato tutta una serie di oscure rapine e attentati che - secondo la versione datane dai due ex agenti segreti inglesi sono stati compiuti negli ultimi due anni con l'intento di screditare il movimento repubblicano e la lotta di liberazione in

di oltre 60 quadri che forma

zioni private delle isole britan

Ci voleva mezz'ora prima che

Irlanda. Antonio Bronda

EINAUD

MARIO LODI

Dopo Il paese sbagliato: gli sviluppi di un'eccezionale esperienza educativa. L. 2800.

JOSÉ MARÍA **ARGUEDAS**

Tutte le stirpi

Imminente un nuovo romanzo dell'autore dei Fiumi profondi: una saga familiare sullo sfondo di un Perú lacerato tra il mondo degli indios e quello dei bianchi, L. 6000.

JOHN HAWKES

Arazzo d'amore

«Probabilmente Hawkes **è il** piú grande scrittore americano vivente» («The New York Times Review of Books»). Romanzo, L. 4000.



Il portiere di notte

La sceneggiatura del film che scandaglia il rapporto sado-masochista fra carnefice e vittima. L. 1200.

DACIA MARAINI

Donne mie

Un «manifesto» poetico ispirato dai temi del femminismo italiano. L. 1400.

AUGUST

STRINDBERG

Strindberg poeta tradotto per la prima volta: un tumulto di motivi erotici, sociali e occultistici. A cura di Giacomo Oreglia. L. 1600.

RADHAKRISHNAN

La filosofia indiana Dal Veda al Buddhismo, «una rassegna chiara e razionale delle piú alte conquiste filosofiche dell'Induismo» («The Times»).

Nei «tascabili», L'anarchico al bivio di Cesare Cases e Claudio Magris, due saggi che partono dal teatro di Dorst per discutere il ruolo della soggettività nella società borghese (L. 1000), e Memoria dei poeti e sistema letterario di Gian Biagio Conte, tre saggi su Catullo, Virgilio, Ovidio, Lucano (L. 1200). Nella «Collezione di poesia», una nuova edizione di O grillo cantadò e altre poesie del genovese Edoardo Firpo (L.

ROLAND **BARTHES**

Miti d'oggi Una lettura ideologica e semiologica dei miti contemporanei. L. 1400.

PETER BROWN

Il mondo tardo antico Le trasformazioni sociali. culturali e religiose da Marco

Aurelio a Maometto. L. 2400. **GUIDO BAGLIONI**

L'ideologia della borgbesia ndustriale nell'Italia **libera**le Alle origini del capitalismo italiano. L. 3400.

Negli «Struzzi»:



LEV TOLSTÖJ

Guerra e pace

In quattro volumi, con un saggio di Thomas Manne una Ginzburg. L. 6000.

ALEKSANDR SOLŽENICYN

Reparto C Un grande romanzo per

conoscere Solženicyn. Introduzione di Vittorio Strada. L. 2400.

Successo: PAOLO VOLPONI

Corporale «Con il Fenoglio inedito, quella di Volponi è la voce piú potente di novità che sia risuonata nella nostra letteratura dal '60 in poi) (Geno Pampaloni, «II Corriere della Sera»). L. 4800.

diffidato a nominare il PG Il termine entro 60 giorni - Da un anno manca chi, per il pubblico denaro, svolge funzione di denuncia - Contrasti sui candidati - Riformare l'ufficio

Da 49 componenti dell'istituto di controllo

diffidato il presidente del Consiglio a provvedere « senza ulteriore indugio alla nomina del procuratore generale» presso la stessa Corte. La carica è infatti vacante da oltre un anno senza che ufficialmente si conoscano i motivi del ritardo della designazione da parte dell'esecutivo. La diffida clamorosa ed inconsueta è stata notificata a Rumor a mezzo di un ufficiale giudiziario il 20 aprile 1974 ed è stata inviata in copia al presidente della Repubblica, ai presidenti delle

Camere e ai presidenti dei gruppi parlamentari. L'intendimento dei promotori dell'iniziativa, che non ha precedenti, va al di là della rapida soluzione del problema del PG. Infatti, si legge nel documento, se entro 60 giorni (cioè entro il 19 giugno) non avverrà la nomina i magistrati, ritenen-

Fordinamento per la tutela dei proprio interesse morale al pieno esercizio delle funzioni », porteranno la questione davanti al giudice ordinario, ma in termini molto più ampi, per mettere in discussione lo stesso potere governativo di nomina. I magistrati della corte dei Conti hanno infatti sempre soste nuto tra l'aitro con una pe tizione al Parlamento del 1969, che non è possibile continuare a mantenere in vita l'istituto così come è. Oggi infatti il controllore (perchè la Corte dei Conti ha proprio il compito di controllare come viene speso il pubblico denaro) viene nominato da coloro che devono essere controllati cioè gli uo-

mini dell'esecutivo, del governo. Ma, a quanto pare, ora, il governo non intende neanche più nominare il PG, fa desi legittimati «ad avvaler- l'esiste e lascia in piedi una i nale.

Quarantanove magistrati | si dei rimedi apprestati dal- | situazione anomala che incinotevolmente sulla vita dell'istituto, il quale invece. proprio per i compiti che gli sono affidati, dovrebbe essere ben altrimenti diretto. Perchè non avviene questa nomina, perchè non si trova il sostituto al PG andato in pensione a marzo dello scorso anno? C'è chi dice che questo ritardo, in parte imputabile al governo Andreotti e in parte a questo di Rumor, è dovuto ad una profonda lacerazione su due nomi. Ovviamente !l problema non è di uomini ma quello che ognuno di essi rappresenta. Sembra che da una parte, cioè su un nome, siano schierati coloro che vorrebbero continuare a mantenere un rapporto di sudditanza con l'esecutivo e dall'aitro coloro che rivendicano alla Corte dei Conti una diversa funzione in attuafinta che il problema non zione del dettato costituzio-

tritolo sulla propria macchina e con il giovane arrestato a Lecco dopo l'attentato alla federazione del PSI. Su questi ultimi due « personaggi » del teppismo fascista si e ir tanto appreso che saranno giudicati per direttissima. avrà inizio, secondo le recenti disposizioni in materia, sabato 4 maggio. Il sindacalista della CISNAL, l'organizzazione « sindacale » del MSI, continua intanto a rifiutarsi di rispondere alle domande del magistrato e a non voler rivelare a chi era destinato il carico di dinamite. E' abbastanza chiaro che il Negri veniva utilizzato dai caporioni fascisti che muovono le fila del teppismo dinamitardo e provocatorio, come «corriere della dinamite» per il suo passato di «duro». ze e delle amicizie del «corriere » si è appreso che nelle

« pronti a intervenire »

so oggi, nel corso di una rapina, la proprietaria di accertamenti della polizia risulta che i banditi, di età non superiore at 18 anni. poco dopo le 18,30 abbiano fatto irruzione nella gioielleria in via Elvo 2, quasi all'angolo di corso Vercelli, in barriera di Milano. I malviventi sono giunti a bordo di una «Vespa»: uno è rimasto sulla moto. mentre due sono entrati nel negozio. All'interno erano solo i proprietari, Lorenzo Borgati e la moglie Lorena Grassi, 42 anni. Appena entrati i due rapinatori hanno estratto le rivoltelle; il marito ha cercato di afferrarne uno. Ne è nata una colluttazione che ha coinvolto anche il secondo bandito, il quale, presumibilmente da terra, ha sparato quattro colpi.

stata captata.

tor Barile.

Lo stesso Grisolia ha fatto il norama del Ruisdael. punto della situazione con i | La polizia irlandese e quella giornalisti, dopo aver concluso britannica sono mobilitate alla la riunione di vertice che l'ave- ; caccia dei rapinatori, apparenla guardia di finanza. E' stata notata l'assenza del capo della Criminalpol. Si tratta dell'alto funzionario che aveva sparato a zero contro la sospensione | attribuito all'IRA (in verità sendelle indagini attive. Il procura- za prove sostanziali), come strutore capo, interpellato, sulla mento di pressione per ottenere eco di questa polemica nel cor- il trasferimento ad un carcere so del vertice, ha fatto il diplo- i dell'Ulster delle sorelle Price,